



Proponiamo qui una **unità didattica** dedicata al tema della **Gioia** nella Meghillat Ester e al valore della **Simchà** per il popolo ebraico, prodotta dalle insegnanti delle **Scuole Ebraiche 'Colonna e Finzi' ed 'Emanuele Artom' di Torino.**

L'unità è indirizzata ad allievi/e della Scuola Secondaria di 1° grado.

Il materiale è parte del progetto UCEI "**Curricolo Studi Ebraici**", realizzato nelle scuole ebraiche di Milano, Roma, Torino e Trieste sotto la direzione scientifica del Prof. Shmuel Wygoda ed il coordinamento di Odelia Libieranome

Meghillà di Ester 9, 15-22.

טו וַיִּקְהֲלוּ הַיְהוּדִים (הַיְהוּדִים) אֶשֶׁר-בְּשׂוֹשָׁן, גַּם בְּיוֹם אַרְבָּעָה עָשָׂר לְחֹדֶשׁ אֲדָר, וַיַּהְרֲגוּ בְּשׂוֹשָׁן, שְׁלֹשׁ מֵאוֹת אִישׁ; וּבְבִזְזָה--לֹא שָׁלְחוּ, אֶת-גִּדָם. **טז** וַיִּשְׂאֵר הַיְהוּדִים אֲשֶׁר בְּמַדִּינֹת הַמְּלָךְ נִקְהְלוּ וַעֲמַד עַל-נַפְשָׁם, וְנוֹחַ מֵאִיְבִיהֶם, וְהָרוּג בְּשִׁנְאִיהֶם, חֲמִשָּׁה וּשְׁבַעִים אָלֶף; וּבְבִזְזָה--לֹא שָׁלְחוּ, אֶת-גִּדָם. **יז** בְּיוֹם-שְׁלוֹשָׁה עָשָׂר, לְחֹדֶשׁ אֲדָר; וְנוֹחַ, בְּאַרְבָּעָה עָשָׂר בּוֹ, וַעֲשָׂה אֹתוֹ, יוֹם מְשֻׁתָּה וְשִׂמְחָה. **יח** וְהַיְהוּדִים (וְהַיְהוּדִים) אֲשֶׁר-בְּשׂוֹשָׁן, נִקְהְלוּ בְּשְׁלוֹשָׁה עָשָׂר בּוֹ, וּבְאַרְבָּעָה עָשָׂר בּוֹ; וְנוֹחַ, בְּחֲמִשָּׁה עָשָׂר בּוֹ, וַעֲשָׂה אֹתוֹ, יוֹם מְשֻׁתָּה וְשִׂמְחָה. **יט** עַל-כֵּן הַיְהוּדִים הַפְּרוּזִים (הַפְּרוּזִים), הֵיטֵבִים בְּעָרֵי הַפְּרוּזוֹת--עֲשִׂים אֶת יוֹם אַרְבָּעָה עָשָׂר לְחֹדֶשׁ אֲדָר, שִׂמְחָה וּמְשֻׁתָּה וְיוֹם טוֹב; וּמְשַׁלַּח מְנוֹת, אִישׁ לְרֵעֵהוּ. **כ** וַיִּכְתַּב מֶרְדֳּכָי, אֶת-הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה; וַיִּשְׁלַח סְפָרִים אֶל-כָּל-הַיְהוּדִים, אֲשֶׁר בְּכָל-מַדִּינֹת הַמְּלָךְ אַחֲשֻׁרוּשׁ--הַקְּרוּבִים, וְהַרְחוּקִים. **כא** לְקִיָּם, עָלֵיהֶם--לְהִיּוֹת עֲשִׂים אֶת יוֹם אַרְבָּעָה עָשָׂר לְחֹדֶשׁ אֲדָר, וְאֵת יוֹם-חֲמִשָּׁה עָשָׂר בּוֹ: בְּכָל-שָׁנָה, וְשָׁנָה. **כב** כִּימִים, אֶשֶׁר-נָחוּ בָהֶם הַיְהוּדִים מֵאִיְבִיהֶם, וְהַחֲדָשׁ אֲשֶׁר נִהְפָּךְ לָהֶם מִגְּאוֹן לְשִׂמְחָה, וּמֵאֲבֵל לְיוֹם טוֹב; לַעֲשׂוֹת אוֹתָם, יְמֵי מְשֻׁתָּה וְשִׂמְחָה, וּמְשַׁלַּח מְנוֹת אִישׁ לְרֵעֵהוּ, וּמִתְּנוֹת לְאֲבִינִים.

Devarim 16, 1-15 La gioia durante i Shalosh Regalim

א שְׂמֹר, אֶת-חֹדֶשׁ הָאָבִיב, וַעֲשִׂיתָ פֶּסַח, לַה' אֱלֹהֶיךָ: כִּי בְּחֹדֶשׁ הָאָבִיב, הוֹצִיאָךְ ה' אֱלֹהֶיךָ מִמִּצְרַיִם--לְיָלֵה. **ב** וְזָבַחְתָּ פֶּסַח לַה' אֱלֹהֶיךָ, צֹאן וּבָקָר, בְּמִקּוֹם אֲשֶׁר-יָבָחֵר ה', לְשָׁכֹן שְׁמוֹ שָׁם. **ג** לֹא-תֹאכַל עָלָיו חֶמֶץ, שִׁבְעַת יָמִים תֹּאכַל-עָלָיו מִצּוֹת לָחֶם עֲנִי: כִּי בַחֲפוּזוֹן, יִצְאֶת מֵאֶרֶץ מִצְרַיִם--לְמַעַן תִּזְכֹּר אֶת-יוֹם צֵאתְךָ מֵאֶרֶץ מִצְרַיִם, כֹּל יְמֵי חַיֶּיךָ. **ד** וְלֹא-

	<p> נראה לך שאר בכל-גבלך, שבעת ימים; ולא-גליו מן-הבשר, אשר תזבח בערב ביום הראשון--לבקר. ה לא תוכל, לזבח את-הפסח, באחד שעריך, אשר-ה' אלהיך נתן לך. ו כי אם-אל-המקום אשר-יבחר ה' אלהיך, לשפן שמו--שם תזבח את-הפסח, בערב: כבוא השמש, מועד צאתך ממצרים. ז ובשלת, ואכלת, במקום, אשר יבחר ה' אלהיך בו; ופנית בבקר, והלכת לאהלך. ח ששת ימים, תאכל מצות; וביום השביעי, עצרת לה' אלהיך--לא תעשה, מלאכה. { ס } ט שבעה שבעת, תספר-לך: מהחל חרמש, בקמה, תחל לספר, שבעה שבעות. י ועשית חג שבעות, לה' אלהיך--מסת נדבת ידך, אשר נתנו: כאשר יברךך, ה' אלהיך. יא ושמתה לפני ה' אלהיך, אתה ובנך ובתך ועבדך ואמתך, והלוי אשר בשעריך, והגר והיתום והאלמנה אשר בקרבך--במקום, אשר יבחר ה' אלהיך, לשפן שמו, שם. יב וזכרת, כי-עבד היית במצרים; ושמת ועשית, את-החקים האלה. { פ } יג חג הסכת תעשה לך, שבעת ימים: באסף--מגנך, ומיקבך. יד ושמתה, בחג: אתה ובנך ובתך, ועבדך ואמתך, והלוי והגר והיתום והאלמנה, אשר בשעריך. טו שבעת ימים, תחג לה' אלהיך, במקום, אשר-יבחר ה': כי יברךך ה' אלהיך, בכל תבואתך ובכל מעשה ידיך, והיית, אד שמו. </p>
<p>NOME DELL'UNITÀ</p>	<p>FESTE_PURIM_LA GIOIA NELLA MEGHILLAT ESTER</p>

<p>OBIETTIVI E CONCETTI DA ENFATIZZARE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ester e Mordechai trasformano una festa pagana, incentrata sul bere e sul godimento della persona, aggiungendo le prassi dello scambio di doni tra le persone ed i regali ai poveri. Così, la festa, diventa una gioia collettiva, anche per i soggetti più disagiati della società. • Confrontare la cultura persiana di 2500 anni fa (felicità = ubriacarsi per non vedere la realtà e sfuggire chiudendosi in se stessi), e l'ebraismo (felicità= condividere con gli altri, riconoscere la realtà sociale in cui ci si trova). • Cogliere la saggezza educativa di Ester e Mordechai che non hanno cancellato le usanze del luogo, ma hanno aggiunto l'aspetto ebraico del festeggiamento insieme all'“Altro”, fissandolo come Mitzvā.
<p>ABILITÀ</p>	<p>Ricerca i Mishtè citati nella Meghillà e capirne le motivazioni. Confrontare i testi che descrivono il primo banchetto ebraico e i precedenti.</p> <p>Confrontare la Mitzvā aggiunta da Ester e Mordechai (i regali ai poveri “Matanot laevyonim”) e la gioia delle feste agricole, descritta in Devarim.</p> <p>La gioia descritta nel libro di Devarim 16 è graduale: mentre a Pesach non c'è la definizione della gioia (perché il raccolto non è maturato e il contadino è ancora incerto sull'esito della semina), a Shavuot celebriamo la festa della mietitura e a Succot, la festa del raccolto. La gioia aumenta e così anche le manifestazioni di essa. La Torah riconosce ed approva questa gioia naturale, ma chiede di aggiungere alla cerchia dei festeggiati anche i bisognosi (i Leviti, i forestieri, le vedove e gli orfani). La sublimazione della gioia pagana della festa di Purim è simile: si può festeggiare bevendo e scambiando regali con gli amici appartenenti allo stesso ambito sociale, ma prima di ubriacarsi e chiudersi quindi nel proprio mondo, bisogna pensare anche agli altri facendo Matanot laevyonim.</p>
<p>N. ORE</p>	<p>2 ore</p>
<p>COMMENTARI</p>	<p>Maimonide Mishnè Torà, Halachot di Meghillà e Hannukkà 2, 19</p> <p>“..... Non esiste una grande e luminosa felicità se non quella che fa felice il cuore dei poveri, degli orfani, delle vedove e dei forestieri.....”.</p>

	<p>Maimonide, Zmanim, Halachot Yom Tov, 6,17</p> <p>“...Chi serra le porte del suo cortile, mangia e beve con sua moglie e i suoi figli e non dà da mangiare e da bere ai poveri e agli afflitti, non prova la piena gioia della Mitzvà, ma <i>una gioia della pancia</i>”.</p>
<p>OBIETTIVI E ABILITÀ DAI COMMENTARI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere Devarim 16 e trovare gli elementi comuni con Shemot 20, 8-11. • Analizzare in Devarim, 16 la parte relativa ai Shalosh Regalim: gioisci con la famiglia, con il Levi, che non ha terra, con il servo, l’orfano e la vedova, con lo straniero, e ricordati che anche tu sei stato schiavo in Egitto. (Possibile riferimento alla Succà, che per 7 giorni è un’abitazione uguale per tutti, al di là della condizione sociale di appartenenza). • Per Maimonide: l’uomo è veramente felice solo quando si rivolge alle altre persone a cui la vita non ha sorriso, rallegrandole e non solo quando gode semplicemente dei piaceri del mondo per se stesso.
<p>PAROLE E CONCETTI CHIAVE</p>	<p>Gioia / Simchà “gioia della pancia” (si ha cibo)</p> <p>שמחת כרסו</p> <p>עניים, יתומים, אלמנות, גרים</p> <p>“Poveri”, “orfani”, “vedove” “forestieri”</p>
<p>PROPOSTE DIDATTICHE</p>	<p>Per le proposte di attività didattiche consultare ‘Unità didattica – La Gioia nella Meghillà 2’</p>



METODO DI VALUTAZIONE	<ol style="list-style-type: none">1. Individuare nell'Haggadà di Pesach un esempio di condivisione della gioia con chi ha meno di noi.2. Verifica sulla Meghillà.
DIDATTICA TRASVERSALE	<i>Letteratura:</i> storie e racconti sull'avarizia.
NOTE GENERALI	L'unità può essere svolta come attività per il Rosh Chodesh Adar.